



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 73

15 marzo 2019

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 12.2.2019 sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 12.2.2019 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'Unione;
- lo studio del Parlamento europeo del 21.12.2018 "*Fit for purpose? The Facilitation Directive and the criminalisation of humanitarian assistance to irregular migrants: 2018 update*".

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2270 e la Raccomandazione 2149 del 1.3.2019, "Il valore del patrimonio culturale in una società democratica";
- la Risoluzione 2269 e la Raccomandazione 2148 del 1.3.2019, "La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in Europa";
- la Risoluzione 2268 del 1.3.2019, "La cooperazione allo sviluppo: uno strumento di prevenzione delle crisi migratorie";
- la Risoluzione 2267 del 1.3.2019, "Lo stress nel lavoro";
- la Risoluzione 2266 e la Raccomandazione 2147 del 1.3.2019, "Proteggere i diritti umani durante il trasferimento dei detenuti";
- la Risoluzione 2265 del 1.3.2019, "Promuovere la democrazia attraverso lo sviluppo del mercato: funziona il modello della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo?";
- la Risoluzione 2264 e la Raccomandazione 2146 del 25.1.2019, "Migliorare il seguito delle raccomandazioni del CPT: rafforzare il ruolo dell'Assemblea parlamentare e dei parlamenti nazionali";
- la Risoluzione 2263 e la Raccomandazione 2145 del 25.1.2019, "La revoca della nazionalità come misura per combattere i terroristi: è un approccio compatibile con i diritti umani?";
- la Risoluzione 2262 del 24.1.2019, "Promuovere i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali";
- la Risoluzione 2261 del 24.1.2019, "L'evoluzione della procedura di monitoraggio dell'Assemblea (gennaio-dicembre 2018) e l'esame periodico del rispetto degli obblighi dell'Islanda e dell'Italia";

- la Risoluzione 2260 del 24.1.2019, "L'aggravarsi della situazione dei membri dell'opposizione politica in Turchia: che fare per proteggere i loro diritti fondamentali in uno Stato membro del Consiglio d'Europa?";
- la Risoluzione 2259 del 24.1.2019, "L'aumento delle tensioni intorno al mar d'Azov e allo stretto di Kerč e le minacce per la sicurezza europea";
- la Risoluzione 2258 del 23.1.2019, "Per l'integrazione delle persone disabili nella popolazione attiva";
- la Risoluzione 2257 del 23.1.2019, "La discriminazione nell'accesso al lavoro";
- la Risoluzione 2256 e la Raccomandazione 2144 del 23.01.2019, "La *governance* di Internet e i diritti umani";
- la Risoluzione 2255 del 23.1.2019, "I media del servizio pubblico nel contesto della disinformazione e della propaganda";
- la Risoluzione 2254 del 23.1.2019, "La libertà dei media quale condizione per delle elezioni democratiche";
- la Risoluzione 2253 del 22.1.2019, "La sharia, la Dichiarazione del Cairo e la Convenzione europea dei diritti umani";
- la Risoluzione 2251 del 22.1.2019, "Aggiornamento delle direttive per garantire dei referendum equi negli Stati membri del Consiglio d'Europa".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 31.01.2019, C-225/17 P, *Islamic Republic of Iran Shipping Lines e a. c. Consiglio*, sull'impugnazione di misure restrittive adottate nei confronti della Repubblica islamica dell'Iran, sull'autorità di cosa giudicata, sulla tutela del legittimo affidamento, sul principio del *ne bis in idem* e sulla tutela giurisdizionale effettiva;
- 24.01.2019, C-477/17, *Balandin e a.*, sull'estensione del beneficio delle norme in materia di sicurezza sociale ai cittadini di paesi terzi purché risiedano e lavorino legalmente nel territorio degli Stati membri;
- 23.01.2019, C-272/17, *Zyla*, sulla libera circolazione dei lavoratori e sui contributi previdenziali;
- 23.01.2019, C-430/17, *Walbusch Walter Busch*, sui contratti a distanza, sulla protezione dei consumatori e sull'obbligo di informazione sul diritto di recesso;
- 23.01.2019, C-661/17, *M.A. e a.*, sulla competenza di uno Stato membro di esaminare una domanda di protezione internazionale in caso tale Stato abbia notificato l'intento di recedere dall'Unione;
- 22.01.2019, C-193/17, *Cresco Investigation*, sulla concessione di un giorno festivo retribuito il venerdì santo ai soli lavoratori appartenenti a talune Chiese e sul divieto di discriminazione fondata sulla religione;
- 16.01.2019, C-386/17, *Liberato*, sulla cooperazione giudiziaria in materia civile e sul non riconoscimento fondato su una violazione delle norme sulla litispendenza;
- 15.01.2019, C-258/17, *E.B.*, sugli effetti dell'applicazione della direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, in merito alla sanzione disciplinare che ha portato al collocamento a riposo anticipato, accompagnato da una decurtazione della pensione, di un dipendente pubblico per tentate molestie sessuali su minori di sesso maschile;
- 10.01.2019, C-97/18, *ET*, sul principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca e sull'uso di sanzioni detentive finalizzate alla coercizione dell'adempimento in caso di mancata esecuzione del provvedimento di confisca.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 28.02.2019, *Khan c. Francia* (N. 12267/16), sull'assenza totale di presa in carico di un minore straniero di dodici anni nella "bidonville" di accoglienza vicino a Calais;
- 28.02.2019, *Beghal c. Regno Unito* (n. 4755/16), sulle perquisizioni e gli interrogatori dei passeggeri all'aeroporto, come previste dalla legge britannica nel 2011, cui non si accompagnano garanzie giuridiche sufficienti;

- 28.02.2019, *H.A. e altri c. Grecia* (n. 19951/16), sulle condizioni di detenzione, per periodi compresi tra i 21 e i 33 giorni, in cui erano stati tenuti dei migranti, minori non accompagnati, presso vari posti di polizia prima di essere collocati in un centro di accoglienza;
- 21.02.2019, *Mammadov e altri c. Azerbaijan* (n. 35432/07), su diverse violazioni della Convenzione quanto alla detenzione illegale e ai trattamenti subiti da un universitario dell'Azerbaijan;
- 19.02.2019, *Gömi c. Turchia* (n. 38704/11), secondo cui le autorità turche avrebbero dovuto assicurare al ricorrente, affetto da malattia mentale, condizioni di detenzione adeguate e in un istituto adatto alle sue problematiche;
- 19.02.2019, *Tothpal e Szabo c. Romania* (n. 28617/13 e 50919/13), sulla violazione della libertà di religione a causa della condanna di due pastori luterani per aver continuato ad esercitare le proprie funzioni dopo che la loro chiesa li aveva destituiti;
- 14.02.2019, *Narjis c. Italia* (n. 57433/15), sulla legittimità dell'espulsione di un cittadino marocchino, che aveva vissuto venti anni in Italia, a causa della sua pericolosità;
- 14.02.2019, *SA-Capital Oy c. Finlandia* (n. 5556/10), con la quale la Corte ha dichiarato che i diritti di una società finlandese non erano stati violati nel processo tenutosi dinanzi al Tribunale amministrativo supremo e riguardante un "cartello" dell'asfalto;
- 12.02.2019, *Pais Pires de Lima c. Portogallo* (n. 70465/12), sulla violazione del diritto alla libertà di espressione di un avvocato, condannato al pagamento di un risarcimento del danno per una somma giudicata eccessiva;
- 7.02.2019, *Patsaki e altri c. Grecia* (n. 20444/14), sulle indagini riguardanti il decesso di un tossicodipendente in prigione, ritenute non effettive;
- 5.02.2019, *Utvenko e Borisov c. Russia* (n. 45767/09 e 40452/10), in cui la Corte ha considerato che le investigazioni svolte sui trattamenti inumani e degradanti subiti dai ricorrenti in prigione non erano state sufficienti e che il processo contro uno di loro non era stato equo;
- 5.02.2019, *Ndayegamiye-Mporamazina c. Svizzera* (n. 16874/12), in cui la Corte ha ritenuto che il rispetto dell'immunità di giurisdizione della Repubblica del Burundi da parte della Svizzera non avesse ridotto in maniera sproporzionata il diritto di accesso della ricorrente a un tribunale;
- 31.01.2019, sentenza di Grande Camera, *Georgia c. Russia* (n. 13255/07), sulla quantificazione e identificazione delle vittime per la riparazione di un pregiudizio morale in un caso interstatale;
- 31.01.2019, sentenza di Grande Camera, *Rooman c. Belgio* (n. 18052/11), sull'obbligo di introdurre strumenti adeguati per superare un ostacolo linguistico in merito al trattamento delle turbe mentali delle persone internate;
- 31.01.2019, sentenza di Grande Camera, *Fernandes de Oliveira c. Portogallo* (n. 78103/14), riguardante il suicidio di un uomo affetto da malattia psichiatrica, ricoverato volontariamente in un ospedale psichiatrico pubblico ai fini di trattamento a seguito di un tentativo di suicidio: la Corte non ha ravvisato una violazione della Convenzione;
- 31.01.2019, *Maslarova c. Bulgaria* (n. 26966/10), sulla violazione del diritto alla presunzione di innocenza di una ministra accusata di aver distratto fondi pubblici, a causa delle dichiarazioni rese alla stampa dalla Procura generale e da un deputato membro della commissione d'inchiesta;
- 29.01.2019, *Mifsud c. Malta* (n. 62257/15), sull'obbligo di fornire un campione di materiale genetico nel quadro di un procedimento sull'accertamento della paternità;
- 29.01.2019, sentenza di Grande Camera, *Güzelyurtlu e altri c. Cipro e Turchia* (n. 36925/07), sulla mancanza di cooperazione delle autorità turche con quelle cipriote nell'inchiesta su tre omicidi, che ha permesso agli autori di sfuggire alla giustizia, in violazione degli obblighi derivanti dal dovere di tutelare il diritto alla vita;
- 24.01.2019, *Cordella e altri c. Italia* (n. 54414/13 e 54264/15), sulla mancanza di reazione all'inquinamento dell'aria da parte di un'acciaieria a scapito della salute della popolazione vicina: lo Stato dovrà adottare misure generali per evitare il persistere dell'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni della fabbrica che danneggiano la salute degli abitanti delle comunità vicine;

- 24.01.2019, *Knox c. Italia* (n. 76577/13), sull'assenza di investigazioni efficaci in merito al comportamento tenuto dalla polizia durante le audizioni di una persona in stato di shock e sul ruolo dell'interprete presente durante l'interrogatorio, che avrebbe svolto una funzione di mediazione che non gli competeva;
- 17.01.2019, *X e altri c. Bulgaria* (n. 22457/16), sulle allegazioni di abuso sessuale in un orfanotrofio non corroborate dall'inchiesta e dalle misure di prevenzione messe in opera;
- 15.01.2019, *Ilgiz Khalikov c. Russia* (n. 48724/15), sulle condizioni di trasporto di un detenuto – rimasto ferito dalla fucilata di un agente rivolta contro altri detenuti che cercavano di scappare – ritenute contrarie al regolamento e costituenti violazione dell'articolo 3 della Convenzione;
- 15.01.2019, *Gjini c. Serbia* (n. 1128/16), secondo cui le autorità avevano l'obbligo di indagare sulle violenze tra detenuti nonostante l'assenza di denunce penali;
- 10.01.2019, *Ēcis c. Lettonia* (n. 12879/09), sulla violazione del divieto di discriminazione perché a un detenuto per un grave crimine non era stato consentito di assistere a un funerale a causa di una legge che, a pari gravità di crimine, imponeva solo ai maschi la detenzione in carceri nelle quali era vietato ogni permesso di uscita;
- 10.01.2019, *Khadija Ismayilova c. Azerbaigian* (n. 65286/13 e 57270/14), sulla mancanza di un'inchiesta efficace su gravi violazioni del diritto alla vita privata e familiare di un giornalista molto conosciuto.

Misura di urgenza nel caso Sea Watch 3, del 29.01.2019: senza entrare nel merito della questione della nave Sea Watch, sulla quale si trovavano 47 migranti, la Corte ha chiesto allo Stato italiano di adottare al più presto le misure necessarie per fornire a tutti i ricorrenti le cure mediche, il cibo, l'acqua e i prodotti di prima necessità e per dare assistenza giuridica adeguata ai minori a bordo, e di informare la Corte sull'evoluzione della situazione dei migranti.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Ninth Circuit* del 28.2.2019, che si pronuncia in merito alla denuncia avanzata da tre cittadini musulmani riguardante l'illegittimità di un programma di sorveglianza segreta effettuato dal FBI al fine di raccogliere informazioni esclusivamente per motivi religiosi: secondo la Corte, la corte distrettuale non avrebbe dovuto rigettare talune delle istanze dei ricorrenti sulla base del privilegio del segreto di stato ma esaminare le prove al fine di determinare se tale attività di sorveglianza fosse illegale o meno ai sensi del *Foreign Intelligence Surveillance Act* ("FISA");
- l'ordinanza dell'*United States District Court Central District of California* del 21.2.2019, che ha riconosciuto la cittadinanza fin dalla nascita ad uno dei figli gemelli – a cui in precedenza non era stata concessa per via della mancanza di relazione biologica con il genitore statunitense – di una coppia omosessuale sposata, nato all'estero attraverso maternità surrogata e concepito utilizzando il liquido seminale del genitore non americano;
- la sentenza della *Corte Internazionale di Giustizia* del 13.2.2019, causa *Islamic Republic of Iran v. United States of America*, che ha riconosciuto la propria competenza per pronunciarsi sul ricorso presentato dall'Iran riguardante asserite violazioni, da parte degli Stati Uniti, del *Treaty of Amity, Economic Relations and Consular Rights* sottoscritto dalle parti nel 1955 ed entrato in vigore nel 1957;
- la sentenza della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 4.2.2019, causa *Colindres Schonenberg vs. El Salvador*, che ha riconosciuto una responsabilità dello Stato per violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva in relazione alla seconda destituzione di Eduardo Benjamín Colindres Schonenberg, avvenuta nel 1998 per decisione del Parlamento, da magistrato del Tribunal Supremo Electoral;
- l'ordinanza della *Supreme Court of the United States* del 22.1.2019, che ha bloccato, in attesa della decisione in grado d'appello, la decisione emessa dalla Corte distrettuale riguardante la sospensione dell'esecutività del Memorandum presidenziale del 25 agosto 2017, volto a ripristinare il divieto, per le persone transgender, di servire nell'esercito;

- la sentenza dell'*Iowa District Court for Polk County* del 22.1.2019, che ha dichiarato incostituzionale la legge dello Iowa (*Iowa Code chapter 146C*) volta a proibire il ricorso all'aborto non appena sia rilevabile il battito cardiaco del feto attraverso un'ecografia addominale;
- la sentenza della *Corte Penale Internazionale* del 15.1.2019, causa *The Prosecutor v. Laurent Gbagbo and Charles Blé Goudé*, che ha assolto gli imputati dalle accuse di crimini contro l'umanità commessi in Costa d'Avorio tra il 16 dicembre 2010 e il 12 aprile 2011;
- l'ordinanza dell'*United States District Court for the Eastern District of Pennsylvania* del 14.1.2019 e l'ordinanza dell'*United States District Court Northern District of California* del 13.1.2019, che hanno sospeso l'esecutività (l'una a livello federale, l'altra nell'ambito dei 13 Stati ricorrenti) dei regolamenti federali "*Religious Exemption*" e "*Moral Exemption*" 2019 *Final Rules*, volti a estendere le esenzioni, per motivi religiosi, all'applicabilità delle disposizioni dell'*Affordable Care Act* riguardanti l'inclusione dei contraccettivi nel piano di assicurazione sanitaria predisposto dal datore di lavoro;
- la sentenza della *Supreme Court of Canada* dell'11.1.2019, che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni del *Canada Elections Act*, laddove negavano ai cittadini canadesi la possibilità di votare alle elezioni federali se residenti all'estero per un periodo di tempo uguale o superiore a cinque anni (a meno di non riprendere la residenza in Canada), con l'articolo 3 (diritto al voto) della Carta canadese dei Diritti e delle Libertà.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 21/2019 del 7.2.2019, in materia di attribuzione del cognome ai figli, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 19/2019 del 7.2.2019, che sancisce l'illegittimità costituzionale dell'articolo 332quinquies, § 3, del Codice Civile laddove non consentiva l'azione di riconoscimento giudiziale di paternità nell'ipotesi di ricorso a procreazione medicalmente assistita eterologa, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 6/2019 del 23.1.2019, che ha annullato il requisito della residenza nello Stato (residenza effettiva in Belgio per una durata di 10 anni di cui almeno 5 anni ininterrotti) di cui all'articolo 4(2) della legge del 22 marzo 2001, ai fini dell'accesso al beneficio del reddito minimo garantito per le persone anziane (*garantie de revenus aux personnes âgées*), per incompatibilità con le disposizioni del Regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale; e n. 4/2019 del 23.1.2019, secondo cui la mancanza di una base giuridica esplicita per l'identificazione, da parte della polizia, del titolare di un numero di targa, così come l'assenza delle condizioni che rendano tale ingerenza proporzionata allo scopo perseguito – previste invece dal Codice di procedura penale nelle ipotesi di identificazione dell'utilizzatore di un mezzo di telecomunicazione o di un conto bancario – non sono in contrasto con l'articolo 8 CEDU e con le disposizioni costituzionali in materia di diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- **Francia:** l'ordinanza di rinvio pregiudiziale della *Cour de cassation* n. 182/2019 del 20.2.2019, su di un caso di dispensa, per ex funzionari europei francesi, di alcuni requisiti per l'accesso alla professione forense in Francia in ordine al principio di non discriminazione per nazionalità e al principio di libertà di circolazione di cui ai Trattati UE; le sentenze n. 472/2019 del 20.2.2019, in ordine alla legittimità, anche alla luce degli articoli 5 e 6 CEDU, di mandati di arresto per sospetto traffico di stupefacenti; n. 468/2019 del 19.2.2019, in ordine alla legittimità di un mandato d'arresto europeo richiesto dall'Italia; n. 155/2019 del 13.2.2019, che, in ordine alla richiesta di restituzione di una statua già appartenente alla Cattedrale di Chartres, ritiene che la richiesta non violi il Protocollo n. 1 alla CEDU, stante la preminenza dell'interesse pubblico alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale; e n. 231/2019 del 13.2.2019, che, in tema di divieto di discriminazione tra sessi riguardo alle elezioni sindacali (e l'obbligo di indicare candidati in modo da rispettare l'equilibrio tra sessi),

richiama l'articolo 21 della Carta dei diritti dell'UE, le direttive sul diritto di informazione e consultazione, le convenzioni OIL e le disposizioni della CEDU;

- **Germania:** l'ordinanza del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale federale) del 29.1.2019, relativa all'incostituzionalità della privazione del diritto di voto a coloro che, condannati penalmente, commisero il fatto in condizioni di incapacità mentale; e la sentenza del 16.1.2019, riguardante il mandato d'arresto europeo; e l'ordinanza di rinvio pregiudiziale del *Bundesgerichtshof* (Corte federale di giustizia) del 21.2.2019, relativa all'accertamento dei dati di chi carica su YouTube contenuti protetti da copyright, quindi illeciti;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 30.1.2019, inerente la compatibilità con il diritto alla vita privata (sotto il profilo della proporzionalità di potenziali interferenze con esso) della norma del *Police Act 1997*: tale norma prevede che, nel caso in cui il numero di condanne riportate sia più di una, l'*Enhanced Disclosure Certificate*, nonché l'obbligo di autodichiarazioni in merito, debbano indicare tutte le condanne riportate a prescindere dalla natura delle stesse e da quanto siano risalenti nel tempo; e ancora del 30.1.2019, in cui la Corte valuta la compatibilità della regola del *Criminal Justice Act 1988, s 133(1ZA)*, che prevede di limitare il risarcimento nei casi in cui un fatto nuovo o appena scoperto mostri oltre ogni ragionevole dubbio che la persona non ha commesso il reato, con la presunzione di innocenza ai sensi dell'articolo 6(2) CEDU; la sentenza dell'*England and Wales Court of Appeal* del 19.12.2018, in tema di maternità surrogata e diritto al risarcimento del danno richiesto nella forma della compensazione dei costi per ricorrere a tale tecnica, in ragione della negligenza del medico convenuto a seguito di un'operazione che aveva reso sterile la ricorrente; e la sentenza dell'*England and Wales High Court* dell'1.3.2019, secondo cui il "*Right to rent Scheme*" – parte del così detto "*hostile environment*" creato dal Governo al fine di incoraggiare gli immigrati irregolari a lasciare il territorio dello Stato – di cui alle sezioni 20-37 dell'*Immigration Act 2014*, e che poneva in capo ai locatori il divieto di affittare una proprietà a persone che non avessero l'autorizzazione all'ingresso o al soggiorno nello Stato e il corrispettivo obbligo, a fronte di sanzioni pecuniarie o l'imposizione di una pena detentiva, di controllare lo status e la documentazione dei propri inquilini effettivi o potenziali, è contrario all'articolo 14 della CEDU letto in congiunzione con l'articolo 8;
- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 20.12.2018, che convalida una richiesta di risarcimento dei danni derivanti da errato recepimento, da parte dello Stato, della direttiva 2008/94/CE relativa alla tutela dei lavoratori subordinati in caso d'insolvenza del datore di lavoro, applicando la giurisprudenza della Corte di giustizia; e le due sentenze del 5.12.2018, sull'interpretazione della sezione 16 dell'*European Arrest Warrant Act 2003*, di trasposizione dell'articolo 23 della Decisione quadro 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, alla luce della sentenza *Vilkas* (C-640/15) della Corte di giustizia; le sentenze della *High Court* dell'11.2.2019, che dà esecuzione a un mandato di arresto europeo, rigettando il ricorso fondato sulla presunta violazione dei diritti di cui agli articoli 3 e 8 CEDU a causa delle condizioni di detenzione in Romania, applicando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; dell'1.2.2019, riguardante la richiesta di ricongiungimento familiare avanzata da un rifugiato, che esclude l'applicabilità delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e richiama la normativa UE rilevante in materia; dell'11.1.2019, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 8 della direttiva 2006/115/CE concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto di autore in materia di proprietà intellettuale; e del 21.12.2018, sull'interpretazione del concetto di "familiare convivente con il cittadino dell'Unione" ai sensi dell'articolo 3(2) della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 20/2019 del 21.2.2019, che, in tema di violazione del diritto alla privacy (pubblicazione su Internet delle dichiarazioni dei redditi e dei compensi e rimborsi a carico dello stato dei dirigenti pubblici e familiari), richiama gli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali UE, le direttive UE, la giurisprudenza

delle due Corti europee, e ribadisce che, in caso di concomitante violazione di una disposizione interna della Carta costituzionale e della Carta dei diritti UE, il giudice deve in linea di principio sollevare in primo luogo questione di legittimità costituzionale; e n. 248/2018 del 27.12.2018, che ritiene che il sistema interno vigente in caso di stipula di contratti a termine illegittimi non violi la direttiva sui contratti a termine in quanto la sanzione prevista, di tipo risarcitorio, sia adeguata ed efficace contro gli abusi; la sentenza della Corte di cassazione n. 4890/2019 del 19.2.2019, che sancisce la non retroattività del decreto sicurezza alla luce della giurisprudenza CEDU; le ordinanze n. 2964/2019 del 31.1.2019, di rinvio pregiudiziale in ordine all'entità del risarcimento alle vittime di violenza sessuale, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e la direttiva UE in materia; e n. 451/2019 del 10.1.2019, di rinvio pregiudiziale in ordine alla spettanza dell'indennità per ferie non godute in caso di licenziamento dichiarato illegittimo con reintegrazione nel posto di lavoro, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e l'articolo 31 della Carta dei diritti UE; l'ordinanza del Tribunale di Padova del 21.2.2019, sul diniego, da parte dell'INPS, dell'assegno di maternità richiesto da cittadini di Stati terzi, che ritiene sussistente una discriminazione connessa al possesso di permesso di soggiorno inferiore ai cinque anni e considera direttamente applicabile l'articolo 21 della Carta dei diritti UE; l'ordinanza della Tribunale di Torino del 15.2.2019, che ritiene discriminatorio, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia e dell'articolo 21 della Carta dei diritti UE, il requisito del possesso della carta di soggiorno per l'attribuzione dell'assegno di maternità; la sentenza del Tribunale di Roma del 14.2.2019, in tema di spettanza dell'indennità di ferie non godute, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e l'articolo 31 della Carta dei diritti UE; e l'ordinanza di rinvio pregiudiziale del Tribunale di Napoli del 13.2.2019, in ordine alla situazione degli insegnanti precari di religione che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e l'articolo 21 della Carta dei diritti UE;

- **Paesi Bassi:** le due sentenze del Centrale Raad van Beroep (Tribunale di ultima istanza in materia di previdenza sociale) del 26.2.2019, che si pronuncia in materia di libertà di religione ai sensi dell'articolo 9 CEDU, in relazione alla decisione delle autorità di ridurre i benefici di assistenza sociale concessi a due cittadini di religione musulmana a fronte del loro rifiuto, a causa del proprio credo, di partecipare a un corso di formazione (in un caso) e di accettare una proposta di lavoro (nell'altro caso);
- **Portogallo:** la sentenza del Tribunal Constitucional n. 47/2019 del 23.1.2019, che sancisce l'illegittimità costituzionale, per violazione del principio di proporzionalità della pena, di talune disposizioni della legge n. 37/2007 – sulla protezione dei cittadini dall'esposizione involontario al fumo di tabacco – riguardanti le soglie minime di sanzione applicabili alle persone giuridiche;
- **Repubblica Ceca:** la sentenza dell'Ústavní soud (Corte costituzionale) dell'8.11.2018, che ha rigettato il ricorso presentato, per violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare ai sensi dell'articolo 8 CEDU, contro le decisioni delle Corti di grado inferiore che avevano negato alla ricorrente la possibilità di sottoporsi a fecondazione artificiale utilizzando il liquido seminale crioconservato del marito deceduto, per mancanza di consenso di quest'ultimo al trattamento;
- **Spagna:** l'ordinanza del Tribunal Constitucional del 29.1.2019, che ha rigettato il ricorso promosso contro le decisioni dei tribunali di grado inferiore di acconsentire all'estradizione della ricorrente verso la Cina, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze del 20.12.2018, che ha rigettato nella sua totalità il ricorso promosso contro la Ley Orgánica 1/2014, di modifica della Ley Orgánica 6/1985 relativa alla giurisdizione universale, richiamando, tra le altre, le disposizioni della CEDU, la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 17.12.2018, che rigetta il ricorso concernente la richiesta di equiparazione legale della durata dei permessi di paternità con quelli di maternità, richiamando la normativa UE, la Convenzione ILO n. 103, il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 13.12.2018, che si pronuncia sul ricorso presentato contro le conclusioni della Comisión Especial de Investigación de las Cortes Valencianas, riguardanti l'incidente avvenuto il 3 luglio 2006 sulla linea 1 della metropolitana di Valencia in cui persero la vita 43 persone, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e la sentenza

del *Tribunal Supremo* dell'11.01.2019, sul diritto all'oblio e il bilanciamento tra libertà di informazione e diritto alla protezione dei dati di carattere personale, alla luce delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU e della giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Giuseppe Bronzini](#) "Il reddito di cittadinanza: una tappa per un nuovo welfare e l'autodeterminazione delle persone"

[Giuseppe Bronzini](#) "La sentenza n. 20/2019 della Corte costituzionale italiana verso un riavvicinamento all'orientamento della Corte di giustizia?"

[Roberto Conti](#) "Giudice comune e diritti protetti dalla Carta UE: questo matrimonio s'ha da fare o no?"

[Vincenzo De Michele](#) "Subordinazione e autonomia dei riders di Foodora: il diritto Ue, questo sconosciuto"

[Sergio Galleano](#) "La saga infinita dei precari pubblici senza tutele: gli insegnanti di religione in Corte di giustizia EU"

[Stefania Scarponi](#) "La Corte di Giustizia si pronuncia per la prima volta sul rapporto di lavoro con enti religiosi: un'occasione per ribadire la portata del divieto di discriminazione e della Carta dei diritti fondamentali"

[Lucia Tria](#) "La Corte di Giustizia UE sul diritto di ogni lavoratore alle ferie annuali retribuite: nella duplice configurazione di pilastro del diritto sociale dell'Unione e di diritto individuale sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"

Note e commenti:

[Dario Belluccio, Luca Minniti](#) "La tutela processuale delle donne vittime di tratta"

[Daniela Consoli, Nazzarena Zorzella](#) "L'iscrizione anagrafica e l'accesso ai servizi territoriali dei richiedenti asilo ai tempi del calvinismo"

[Francesco Florit](#) "Ci sarà un giudice ad Islamabad!"

[Marika Ikonomu](#) "Principio di non discriminazione e norme speciali per le minoranze. La legge sacra islamica di fronte alla Cedu"

[Gabriele Serra](#) "La Corte di cassazione e l'irretroattività del dl 113/2018: tra una decisione annunciata e spunti interpretativi futuri sul permesso di soggiorno per motivi umanitari"

Relazioni:

[Mario Draghi](#) "La sovranità in un mondo globalizzato"

[Giovanni Mammone](#) "Relazione del Primo Presidente della Corte di cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019"

[Riccardo Fuzio](#) "Relazione del Procuratore generale presso la Corte di cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019"

Documenti:

[Il documento del Gruppo Europa per il Congresso di Magistratura democratica](#) (1-3 marzo 2019)

[Il Report della Global Commission on the Future of Work dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro \(ILO\)](#) "*Work for a brighter future*", del 22 gennaio 2019

[Il "World Report 2019 - Events of 2018"](#) di Human Rights Watch, del gennaio 2019